

Attacco

# Chi va all'Orsa vende, ormai è matematico

Successo per gli scrittori che hanno presentato i propri lavori nella libreria di San Severo

FAUSTO M. ANTONUCCI

Nella società digitale e sempre connessa, quanto conta ancora il libro "classico", con le pagine da sfogliare che odorano di "nuovo"? Quanto legge la Provincia di Foggia? Interessante, allora, l'iniziativa della libreria Orsa Minore di San Severo, che ha stilato la classifica dei 30 libri più richiesti nel 2010. Il centro dell'Alto Tavoliere, con i suoi circa 60.000 abitanti, si fa quindi "città campione" per dare se non risposte, interessanti spunti di riflessione. Spiega il titolare Michele Piscitelli a *l'Attacco*: "La nostra vuole essere una botte-

**"Ci siamo posti la missione di fare attività culturale..."**

ga del libro, c'è l'aspetto commerciale, ma ci siamo posti la missione di fare attività culturale sul territorio, stimolare alla lettura". Non solo una libreria, non solo un libraio, dunque. "Vogliamo produrre cultura, tutte le nostre iniziative si pongono questa finalità. Oltre che librai, essere perciò operatori culturali", siamo l'unica libreria d'Italia - prosegue il titolare dell'Orsa Minore - a far uscire una nostra rivista, i 'Quaderni dell'Orsa - Territorio, Cultura, Società'. Cerchiamo di essere attivi nelle nostre realtà". Innanzitutto, dai dati che emergono, è il giornalista,

**Tra i primi, anche Cinzia Tani con il suo Federico II di Svevia**

scrittore, fattosi storico per passione - già sentito da *l'Attacco*, che ha seguito "il caso" sin dall'inizio - Pino Aprile autore del best seller "Terroni", per Piemme, che guida la lunga lista del "leggero meridionale". Nelle prime 12 posizioni, c'è Cinzia Tani con il suo romanzo costruito sulla figura di Federico II di Svevia, così legato alla Capitanata. "Lo stupore del mondo", per Mondadori, della

30

Interessante l'iniziativa della libreria Orsa Minore di San Severo, che ha stilato la classifica dei 30 libri più richiesti nel 2010



35

quando si presentò Pino Aprile, nelle ore che precedevano l'incontro con l'autore, sono state vendute ben 35 copie, tutte quelle presenti in libreria



75

In 4 anni, così, ben 75 sono stati gli incontri con l'autore, che hanno contribuito a fidelizzare i clienti



ria di San Marco in Lamis - fa notare Piscitelli - hanno convinto tanti a leggere il suo romanzo, 'Côté Bach' fra i primi della nostra classifica". Migliaia e migliaia di libri venduti ogni anno, il successo dell'Orsa Minore è proprio l'essere legata al territorio, l'aver risposto alle domande del mercato locale. In 4 anni, così, ben 75 sono stati gli incontri con l'autore, che hanno contribuito a fidelizzare i clienti. Spiega ancora Michele Piscitelli a *l'Attacco*: "Sin dall'inizio c'è stato un nucleo di 'lettori forti', quelli che comprano 4-5 libri al mese. Importantissime queste 200 persone, che hanno trovato in

**Tengono i grandi classici, prepotente Benedetta Parodi**

questa attività un vero punto di riferimento". Tengono i classici come il "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry, ma specie il Natale, ha visto entrare prepotentemente in classifica Benedetta Parodi, al terzo posto con "Benvenuti nella mia cucina" e al quindicesimo col noto "Cotto e mangiato", entrambi per Vallardi. Scritti nati sulla scia dell'amata rubrica di Italia 1, sulle ricette facili e veloci, è stato, così, "un regalo natalizio gradito da mamme e nonne". Conclude, infine, Piscitelli come la Città dei Campanili si mostri "a discapito dei luoghi comuni 'in fermento', a

**Tanti anche i giovani, per la felicità del titolare Piscitelli**

differenza di altri centri della Provincia. Tanti sono i giovani che leggono e vengono a cercare le novità in libreria. San Severo è una città che cerca di muoversi". E da *l'Attacco*, ammonisce e augura: "Come già accadeva negli anni '50 spero che possiamo essere 'capofila' nell'Alto Tavoliere. Un punto di riferimento per tutti i paesi del circondario, che per ogni necessità vengono in città".

LIBRERIA FORTUNATA  
In alto, Michele Piscitelli, titolare dell'Orsa

Tani, si piazza ad un significativo quinto posto. Sempre per Mondadori, alla dodicesima posizione, c'è anche Marcello Veneziani, con "Sud. Viaggio civile e sentimentale". Voglia di riscoprire le radici, di conoscere e capire la realtà che si vive

attraverso le glorie passate. Fa notare Piscitelli, come piaccia "leggere i libri di autori che si sono incontrati di persona, sempre che siano stati convincenti. Sia Veneziani che Aprile sono stati ospiti di iniziative organizzate in città". Proprio su

Pino Aprile, il titolare dell'Orsa Minore, ricorda a *l'Attacco*: "Il pomeriggio della sua venuta a San Severo, nelle ore che precedevano l'incontro con l'autore, abbiamo bruciato ben 35 copie, tutte quelle presenti in libreria". Su questa scia, il se-

condo posto della "Guida illustrata di San Severo", a cura della stessa Libreria Orsa Minore e il sesto di Lucia Tancredi: "Proprio la piacevolezza delle conversazioni tenute in libreria e in altre sedi della scrittrice maceratese origina-

INIZIATIVA-1



PAOLO FASCE  
Direttore responsabile della nuova rivista semestrale di cultura

## La pedagogia politica in edicola con Fasce e Vigilante. Ecco la rivista "Educazione Democratica"

E' appena nata ma guarda già lontano. E' "Educazione Democratica - Rivista di pedagogia politica", la nuovissima rivista semestrale di cultura scientifico pedagogica delle Edizioni del Rosone. Direttore responsabile è Paolo Fasce, giornalista, ludologo e docente di sostegno; direttore scientifico è Antonio Vigilante, studioso della nonviolenza e della pedagogia libertaria. La redazione è composta da Dimitris Arghiroopoulos, Maria Cecilia Averame, Francesco Cappello, Simona Ferlini, Alain Goussot, Andrea Pasqualini, Valeria Pirè, Stefano Raia, Tiziana Zappatore (Italia); Agnese Pignataro (Francia); Barbara Bucci (Cile); Oriana Monarca White, Paolo Vittoria (Brasile). La rivista è reperibile sia sul web, dove è possibile la lettura integrale e gratuita, sia nel tradizionale formato cartaceo (acquistabile on demand). Importante il tema oggetto del primo numero, analizzato nel dossier intitolato "Carceri e dignità umana", mentre per la seconda uscita è previsto uno studio della figura di Danilo Dolci.

"Educazione Democratica", spiegano i suoi ideatori, intende dare il suo contributo al dibattito pedagogico offrendo saggi e studi a carattere storico, analisi di esperienze educative innovative, traduzioni di autori stranieri. Ogni numero di apertura con un approfondimento dedicato a fenomeni politici o sociali. Lo stile culturale è quello di una critica pedagogica completata da una "critica della critica", vale a dire da una analisi disincantata delle stesse proposte alternative. "Educazione Democratica" è una rivista che intende esplorare il nesso tra un'educazione autentica, fondata sul rispetto reale della libertà e dell'autonomia di tutti i soggetti coinvolti nei processi educativi, ed una democrazia autentica, ovvero un sistema nel quale tutti abbiano un potere reale, e non solo retorico né limitato al rito formale, sporadico e sempre più inconsapevole del voto. La redazione della neonata rivista condivide un Manifesto, pubblicato sul sito e sul primo numero.

INIZIATIVA-2



PIAZZA MERCATO  
Nel 1820, era denominata Largo del Cambio (foto Mangano)

## Nuova casa editrice nel capoluogo dauno, nasce "Al Cangiò" dall'antico nome di Piazza Mercato

Foggia ha una nuova casa editrice. Si tratta di "Al Cangiò", nome che oggi potrebbe dire poco ai contemporanei ma che è profondamente legato alla storia del capoluogo dauno, essendo l'antica denominazione di Piazza Mercato. A spiegarlo è il professor Nando Romano, dialettologo e demologo, studioso del dialetto e delle tradizioni non solo della città, con oltre quaranta anni di esperienza: "Uno dei segreti che il mio studio toponomastico rivela è costituito dal toponimo Al Cangiò. Esso scomparve poco prima del 1839, infatti non è registrato nella Carta Mongelli, prima planimetria di Foggia. Nel 1820 l'intera Piazza Mercato era denominata: Largo del Cambio. Dalle carte, poi, emergono: puzzo e Vico de lo Cangiò o solo l'ipercorretto: lo Cangiò ed un Pittagium cambii, ossia 'Quartiere del Cambio' (sec. XIII), ove si svolgeva l'attività di cambia valute o persino aveva sede una zecca. Il toponimo rimase, forse, nella tradizione popolare oltre il 1839. Nel corso del tempo, anche le altre denominazioni furono sostituite, intervennero: Largo e Strada Montevecchio, Largo

Peschi, Largo Tafuri, Vico Teatro, Vico San Giuseppe, odierno Vico San Giuseppe, ed in dialetto, per tutta l'area: a kjazzetta kopèrè 'la Piazzetta Coperta', novecentesco, ossia: Piazza Mercato, un inutile deittico di cui più volte ho chiesto il mutamento in Piazza del Cambio, o in: Al Cangiò. Voglio invitare, in questo modo, ancora una volta, l'Amministrazione comunale a non trascurare simili testimonianze storiche". Obiettivo della nuova casa editrice, sostenuta economicamente da due aziende foggiane, è la pubblicazione delle opere letterarie dello stesso Romano: 3 volumi l'anno, iniziando con "Griselda", una raccolta di saggi in cui gli elementi della cultura locale vengono inseriti nella "grande cultura". Romano, attualmente residente in Argentina, racconta: "La mia attività si sviluppa in varie direzioni: la ricerca in linguistica, didattica della lingua e dialettologia; quella sul dialetto e sulle tradizioni popolari foggiane; la pubblicazione dell'opera omnia di Egnardo in Italia e la diffusione del mio ultimo romanzo intitolato "Himera".